

Io passo ogni anno qualche settimana dell'autunno nella provincia di Novara, e basta che arrivi là per soffrire delle irregolarità, non vorrei dire delle infedeltà, nel servizio delle mie corrispondenze, poichè m'occorre di sapere sviate e perdute alcune lettere dirette alla stessa persona nella provincia di Milano. Forse l'inconveniente deriva da ciò, che la valigia diurna di Gozzano, che va a Novara, non ha il piego separato e sempre copioso per Milano, a Novara pertanto si fa il così detto smistamento delle lettere, e forse lì avvengono gl'inconvenienti. La valigia della sera invece, che va direttamente a Milano, non reca questi inconvenienti. Guardi dunque l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se questi inconvenienti derivino dal personale scarso o troppo mutato in quell'ufficio postale, o da quali altre cause, e vi provveda.

E giacchè ho dovuto parlare di poste rammento all'onorevole presidente del Consiglio la sua promessa della costituzione di un Ministero delle poste e telegrafi, Ministero che io raccomando nuovamente alla sua intelligenza ed alla cura che egli ha del pubblico servizio. Io voglio sperare che questo nuovo Ministero da costituirsi non subirà l'incubazione già un po' lunghetta del Ministero del tesoro. *(Si ride)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

Lacava, relatore. Rispondo brevemente all'onorevole Bertani il quale parlò del servizio rurale postale.

Nel capitolo 54 v'è la somma di lire 385,000 in più di quella dell'anno passato; anzi, avvertendo che questo bilancio è solo per 6 mesi, l'aumento annuale risulterà ancora di più, ed in questa spesa è compresa una maggiore estensione da dare al servizio rurale della posta.

Bertani. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertani.

Bertani. Sono lieto del maggiore assegnamento di spese per un servizio tanto importante; ma le mie lagnanze non hanno azione sulla deficienza di fondi, sibbene io credo che siavi difetto di diligenza; ed è per questo che ho fatto raccomandazione all'onorevole ministro affinchè egli solleciti dal direttore generale, uomo intelligentissimo e capacissimo, un po' più di energia verso gli ufficiali postali che hanno che fare coi comuni rurali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Genala, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Mussi ha espresso il desiderio che alla

stazione di Arona venga messa una cassetta per raccogliere le lettere; ora una cassetta esiste già nello scalo marittimo; si tratterebbe quindi di aggiungerne un'altra alla stazione della ferrovia.

Già da qualche tempo ho ordinato e provveduto che la direzione ponga delle cassette per le lettere in tutte le principali stazioni. Inoltre, per agevolare sempre più il servizio postale nelle piccole località che sono attraversate dalla strada ferrata, si sta studiando il modo di potere organizzare un sistema di cassette viaggianti, le quali facilitino lo scambio delle corrispondenze tra comune e comune, senza bisogno che vadano al capoluogo per dovere poi ritornare indietro.

Quanto al prolungamento della corsa ultima dei piroscafi postali del Lago Maggiore, le osservazioni dell'onorevole Mussi sono giustissime, ed in questo senso ho già fatto scrivere alla società che oggi esercita la navigazione sul lago, la quale spero che non opporrà difficoltà a questo breve prolungamento.

L'onorevole Bertani poi ha chiamato l'attenzione del Governo sopra alcune irregolarità e forse infedeltà che sono seguite in un ufficio rurale. Io gli sarò grato se, ogni volta che egli avrà simili appunti o censure da fare, vorrà parteciparmele con la maggiore esattezza, poichè credo che i reclami ben fatti contribuiscano molto al buon andamento dell'amministrazione.

Evidentemente è impossibile, che il ministro, e neppure il direttore generale delle poste, possano conoscere tutte le piccole irregolarità che avvengono sopra il vasto territorio del nostro regno.

Ora dunque, se coloro che di queste irregolarità sentono le conseguenze, faranno il relativo reclamo, non generico, ma accennano bene i fatti, e indicano anche i nomi, se li sanno, io prendo impegno di provvedere come è dovere del Governo di farlo.

All'onorevole Francica dirò una parola di ringraziamento innanzi tutto.

Poi soggiungo che era ben naturale che dopo che lo Stato avéva spesa una somma cospicua per costruire la strada, cercasse subito di trarne il maggior partito anche sotto l'aspetto della posta. Di lì il desiderio mio d'istituire immediatamente quella diligenza, la quale reca la posta ed i viaggiatori.

L'osservazione che egli ha fatta circa alla fermata ed all'incrocicchiamento delle due strade, merita di essere studiata.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. Perchè l'ono-